

la ambiziosa lor vanità, meritano gastigo e non premio.

Ricordatevi dunque, caro figliuolo, di non cercare con troppa impazienza la gloria. Il vero modo di poterla ottenere è l'aspettarne tranquillamente l'occasione opportuna. La virtù più si fa rispettare, quanto più semplice, più modesta, e più nemica si scorge d'ogni ostentazione fastosa. Come va crescendo la necessità di affrontare i pericoli, così bisogna che si rinnovi il coraggio, e che si abbiano sempre pronti nuovi espedienti di provvidenza. Del rimanente pensate che non giova di trarsi addosso l'invidia altrui, nè di mostrarsi geloso de' loro felici eventi. Perciò siate voi il primo a lodare tutte quelle azioni che meritano qualche lode: ma lodatele però con giudizio, e rilevandone con piacere il bene, nascondetene il male, e vi dispiaccia di ritrovarvelo.

Non decidete mai avanti a quegli antichi duci che hanno quella esperienza che a voi manca; ma ascoltateli con rispetto, con essi consigliatevi, pregate i più intendenti che v'istruiscano, ne vi recate a biasimo di attribuire alle loro istruzioni il meglio delle vostre opere. Finalmente non prestate mai orecchio a quei ragionamenti, pei quali si vorrà destare in voi contro agli altri capitani la diffidenza, o la gelosia, ma parlatene loro ingenuamente e con libertà, e, se vi pare che abbiano mancato a qualche loro dovere, aprite ad essi il vostro cuore, e spiegate loro chiaramente tutte le vostre ragioni: poichè o sono capaci di conoscere la nobiltà del vostro procedere, e ne rimarranno incantati, onde potrete dalla loro benevolenza promettervi qualunque favore; o al contrario non avranno tal discernimento da distinguere le vostre buone massime, e in tal caso conoscerete di per voi stesso di qual pazienza dovrete armarvi; prenderete le vostre misure, per non